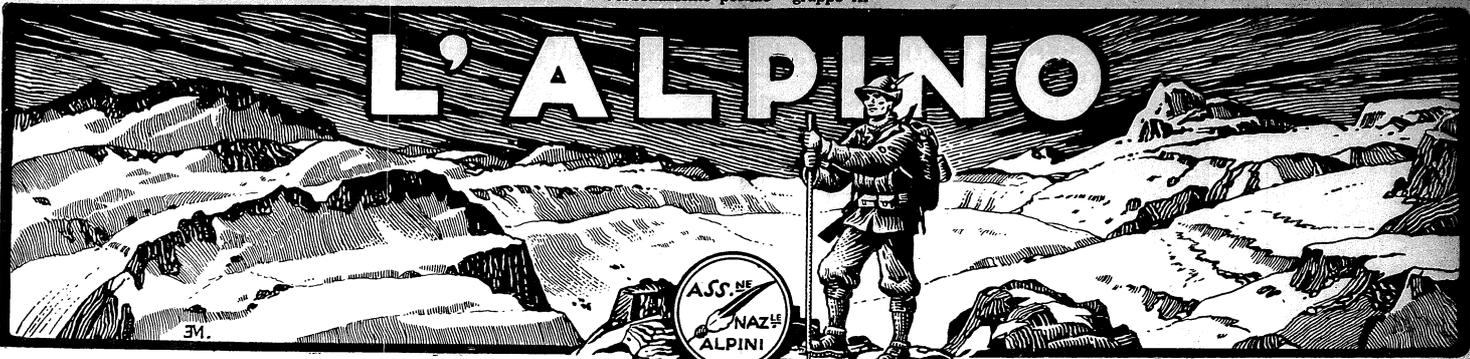


L'ALPINO



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

DIREZIONE: Viale Vittorio Veneto N. 14 - Quartiere Postale 401 - Milano

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

È nata la Brigata "Cadore"

SON RISORTI IL 7° ALPINI E 6° ARTIGLIERIA DA MONTAGNA



La bandiera del 7° Alpini.

Belluno, la capitale del Piave, senza Settimo, era come un uomo senza polmone, come una città senza stazione ferroviaria, senza parchi e giardini, senza Duomo né teatri né ospedali. Era, a dir molto, una mezza Belluno o poco più. Pensate che il Settimo nacque nel 1887 e che subito ebbe due battaglioni, il « Feltrino » e il « Pieve di Cadore », inquadrati nella gente delle bellunesi: quasi settant'anni di storia legavano (e legano, dunque) la ridente città al suo bel reggimento cui nel 1910 si aggiunse anche il battaglione dal nome del capoluogo di provincia, *nappina verde*.

Quando, nei primi tempi di questo dopo guerra, si passava davanti alla caserma intitolata al nome glorioso di Tomaso Salsa, quella caserma che custodisce per decine e decine migliaia di noi, *veci e bocia*, i più cari indecibili ricordi di giovinezza e di maturità, ci si stringeva il cuore. La nostra caserma non era più nostra. Anche i soldati che ospitava erano italiani, sì, e valorosi pur essi, e pur essi cari al nostro cuore di combattenti, per gli eroismi da loro compiuti a El Alamein, ma, insomma, e nessuno se ne deve aver a male, il saper che nella vecchia sede del nostro Settimo il Settimo era rappresentato solo da un modesto ufficio stratico e che in alcune sale, allora minuscole e pressoché obsolete, stava sempre il nostro glorioso museo, a suo tempo ordinato con amore di alpino e intelletto di artista dal colonnello comandante, Carlo Ghe, (oggi generale di divisione nella riserva), ci faceva stringere il cuore.

Ricordo una sera del lontano 1948: un compagno amico, il senatore ed alpino Agostino D'Inca, passeggiava, camminando *lento pede*, dinanzi alla « Salsa »: ed egli mi diceva col pacato e conciso eloquio bellunese: « Mi, quando che passo per de qua e che no vedo l'Alpin de guardia a la caserma, me arisento per assistere a Belun ». E quanto fece, novemmo D'Inca, per far risorgere il Settimo? Fino a che ebbe forze e vita si batté per la gloriosa rinascita, e stette addosso a tutti i ministri della Difesa del dopo guerra, per indurli e convincerli che rifare il reggimento di Cadore era una necessità per l'Esercito, per l'Italia, per Belluno e Provincia tutta. Ecco perché l'11 di aprile, quando mi son ritrovato, grazie al cortese invito del generale Carlo Ravnich, e del caro amico Edgardo Gandolfo, a Belluno, per assistere fra tanti altri *veci e bocia* alle solenni festività di cui oggi qui narro la cronaca, ho sentito che il mio pensiero si volgeva dolente, accorato alla memoria dell'amico scomparso e che il suo spirito di « buono », e di onesto alpino, era presente fra noi.

Festa grande, dicevano i bellunesi e tutti i numerosi (migliaia e migliaia) alpini in servizio e in congedo riuniti in Belluno.

Pensate: rinascere il Settimo, ufficialmente, (ché già da tempo Edgardo Gandolfo aveva dedicato le sue migliori energie di alpino e di co-

mandare alla ricostituzione del reggimento, cui tuttora manca ancora il vecchio, amatissimo nostro « Feltrino », in atto inquadrato nella Brigata Alpina « Julia » dove gli vogliono molto bene e non vorrebbero sentir parlare del giorno in cui esso finirà per rientrare alla sua solita, vecchia naturale sede), nasceva, sempre ufficialmente, la Brigata Alpina « Cadore », novità nella onomastica alpina e militare d'Italia, rinascere il 6° Artiglieria Alpina o da Montagna che dir si voglia, comprendente oltre al ricostituito gruppo « Lanzo », anche due gruppi di nuova costituzione, il « Pieve di Cadore », e, altra novità onomastica assoluta, l'« Agordo »: per la prima volta la bella cittadina del Cordevole vede assegnato il suo nome a un reparto del nostro esercito. Festa grande davvero, per gli alpini della provincia dolomitica e per tutti gli alpini d'Italia, e tale che per certo vide aleggiare quel giorno a Belluno, trammissi alle schiere dei vivi gli spiriti gloriosi dei Morti, da Cantore a Pesaro, da Tarditi a Nasci, da Ciampi a Corsi, da Calbo a Zaccchi. E proprio all'indimenticabile, dimenticabile Zaccchi pensai quando, in visita alla Caserma e al nostro caro Museo (che ora va riordinato, ingrandito, aggiornato: ne segnaliamo le materiali necessità anche e, insomma, una presunta rivista nazionale, *vecio del Settimo*, nella qualità pur di... banchiere, ai grandi industriali bellunesi come Mario Luciani, come gli am' i Gaggia, Vecellio, Giacobini, Luzza, ai Morassutti, ai Protti, al Mangia-ovetti, a tutti coloro, insomma, che possono giovare a una così nobile impresa, rivivi nel cortile, il monumento del *vecio e del bocia*, ormai immortali nella iconografia alpina: perché anche Zaccchi, *vecio del Settimo*, quando fu a Belluno a comandarvi il distretto militare, pochi anni prima della sua morte, era un nostalgico dell'amato reggimento e soleva spesso, la sera, andare a trovare il monumento, come compisse un rito.

Il sole e il cielo non potevano essere più generosi verso la celebrazione solenne dell'11 aprile e avevano allestito, per noi, per assistere, uno scenario favoloso e magico della più bella policromia dolomitica, da far invidia a un pittore divisionista!

Credo che poca gente abbia dormito a Belluno nella notte fra il 10 e l'11. Da tutte le valli, vicine e lontane, fu tutto un ininterrotto affluire alla città capoluogo di provincia di veterani di tante e tante battaglie, dalla prima Eritrea al Don. E la cittadinanza, per solito calma e proverbiale mente non facile a scomporsi, volse gareggiare col sole trionfante, per far festa ai benemeriti. V'erano e più alte gerarchie dell'Esercito quel giorno, a Belluno, dal capo di S. M. gen. Pizzorno, al gen. Liuzzi, comandante del 5° Corpo d'Armata, i comandanti della « Folgore », della « Man-tova », della « Cremona », e un folto stuolo di altri generali e colonnelli

dell'Esercito, fra cui, per i c.c., il comandante della VII Brigata, e quello della Legione di Bolzano, nonché della Guardia di Finanza, con in testa il comandante della Legione di Venezia. Numerose le autorità civili, fra le quali i prefetti di Belluno e Vicenza, i sindaci di Belluno, Pieve di Cadore, Agordo e Lanzo Torinese, il presidente della Magnifica Comunità Cadonina e una fitta schiera di generali in congedo, festeggiatissimi papa Battisti, il gen. Ghe, il gen. Danioni, tutti antichi comandanti del Settimo. Numerose le medaglie d'oro alpine, da Lunelli a Polla da Barnaba a Toigo e Ziliotto, da Paolin al padre di Solideu d'Incau e alle vedove Calbo e Castellani.

Insomma quanto di meglio l'antologia e il fiorile del valore alpino potessero adunare in Belluno per la circostanza. La fede del pad' era presente col vescovo Mons. Mucchin che celebrò tutte le cerimonie religiose e con vari cappellani, eredi della tradizione del nostro Don Piero Zangrande. Bisogna dire (unicamente) che se il gen. Ravnich e i colonnelli Gandolfo e Barberis, coi loro più vicini collaboratori, il caro e buon Rodrigo in testa, avevano lavorato con tenacia e passione, per la riuscita felice e completa delle varie manifestazioni, anche l'A.N.A. di Belluno, primo fra tutti l'amico col. Titta Luchitta (cui diedero gen. o ausilio il gen. Ghe e Zaglio, e l'onore presidente del C.A.I., Furio Bianchi) non stette indietro e ogni cosa curò con amore, a cominciare dalla pubblicazione di un bel numero unico « Gli alpini del Piave » cui han dato fatica scrittori alpini, specie del Settimo di tutte le guerre.

Particolarmente festeggiato l'autore della canzone del Piave, E. A. Mario, al quale fu, per l'occasione, conferita la cittadinanza onoraria. Fare della cronaca, usuale, spicciola, sarebbe ormai tardivo e fuorviato, da queste colonne. Ma, per gli scarponi che non poterono andare a Belluno quel giorno, è sempre bene rammentare quelle che furono le manifestazioni salienti.

Ricorderò che, prima di tutto, al mattino, il comandante del Settimo, Gandolfo, (peccato che un così valoroso e capace ufficiale, appena formato il reggimento, debba lasciarsi, tra qualche mese, per le inesorabili disposizioni sui « limiti di comando ») aveva posto una corona su quello che può ben dirsi il più bel monumento ai Caduti Alpini, e che subito dopo il col. Alpini Risi, Cornalba, aveva consegnato al collega, a nome degli ufficiali e soldati alpini, del « di Milano una bella targa col motto del 7° stesso, « Ad excelsa tendo », targa che, appoggiata in un primo tempo sulla base del monumento, è poi stata murata all'ingresso della Caserma. Indi il gen. Ghe offriva al col. Gandolfo, a nome del gen. Zaglio il diploma d'onore del Nastro azzurro.

Nella bella piazza di Belluno avvenni poi luogo le cerimonie militari ufficiali, davvero soenni per concorso di popolo, di alpini in armi e in congedo, di autorità, come prima citate: festeggiatissimi il gen. Lorenzotti, ultimo comandante del 7° alla data dell'8 settembre che come tale consegnò poi al col. Gandolfo, perché le appuntasse sulla nuova bandiera di combattimento, le decorazioni al V. M. del reggimento e il gen. Bernardini, comandante della Brigata sorella, la « Julia », nonché i rappresentanti degli altri reggimenti alpini, col. Vismara, Latrofa ecc. ecc.

Dopo le cerimonie religiose, come a S. Messa e la benedizione delle bandiere e delle drappelle (24 drappelle per le truppe alpine, 24 simboliche, orifiamme multicolori e stemmate), ebbe luogo il rito solenne della consegna delle bandiere, prima al 7° e poi al 6° rispettivamente Alpini e Artiglieria. Intanto 24 madrine, in eleganti e suggestivi costumi cadonini, a piedi bellunesi e lantisi belle fanciulle scelte quasi tutte fra orfane di Caduti in guerra o comunque Morti alpini — si erano andate preparando, schierate disinvoltamente: erano affiancate da magnifici alpini e artigiani recanti giganteschi fiori bianchi, coi ben avrebbero reso omaggio alle madrine delle drappelle stesse, per la successiva cerimonia. Per il rito delle bandiere pronunziavano allocuzioni i colonnelli Gandolfo e Barberis: Riporoté la commossa chiusa delle parole del comandante del 7°, che così suona:

« Passerete voi, o giovani alpini, passerò io vostro comandante, ma il Reggimento resterà con la sua bandiera, con le sue glorie scritte con il sangue e con sacrificio eroico, con la sua tenacia nel diuturno oscuro operare, pegno di radioso avvenire. Sono i risultati ottenuti in questi pochi mesi di duro lavoro, animato da vostro entusiasmo e sorretto dalla vostra alpina volontà che mi consentono di asserire con orgoglio che la bandiera dei bianchi alpini ben degni del passato, è affidata ad appassionati parole, gnato, del presente e dell'avvenire ».

Il col. Barberis, dal canto suo, in cui i suoi soldati a raccogliersi intorno al sacro vessillo e a confermare l'antica promessa dei padri.

Altri discorsi pronunziavano il presidente dell'A.N.A. prof. Mario Balestrieri, il sindaco di Belluno, e quelli di Pieve di Cadore, Agordo e Lanzo Torinese, nonché il presidente della Magnifica comunità cadonina.

Dopo di che si svolgeva la cerimonia in onore di E. A. Mario e, poi, Titta Luchitta consegnava medaglie d'oro appositamente coniate — su disegno del gen. Ghe — al gen. Ravnich, ai colti Gandolfo e Barberis e al Sindaco di Belluno, pronunziando egli pure brevi e appassionante parole.

Successivamente aveva luogo, accolta dagli applausi festosi della cittadinanza tutta, la sfilata tradizionale



La squadra dei « pulcini » del gruppo di Agordo.

NEL SEGNO DELLA CONCORDIA, OSPITI IN AUSTRIA ALCUNI DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

Sabato 3 e domenica 4 aprile, invitati dai maggiori del Kaiserjaeger Club di Innsbruck, sono stati ospiti, in Austria, alcuni dirigenti della nostra Associazione guidati dal Presidente nazionale prof. Balestrieri.

Accolti al loro arrivo alla stazione di Innsbruck, sono stati accompagnati in visita alla Città capoluogo del Tirolo ed alla sera ospitati sul Berg Isel nella sede del Kaiserjaeger Club dove si sono dati convegno una cinquantina di Soci fra i quali, oltre al presidente del Club, il segretario dott. Andreatta, i generali Kirsch e Woff, il magg. Seiler, i sigg. Paula e Pellet.

Fra i nostri, tutti col cappello alpino, oltre al presidente nazionale erano presenti: la M. d'O. ing. Cesari di Torino, il presidente Barelo, il vice presidente anziano ed il tesoriere della sezione di Bolzano ed il comm. Spagnoli, consigliere della sezione di Verona.

Fra la più schietta cordialità, il presidente del Club ha letto in tedesco ed in italiano un caloroso indirizzo di benvenuto a cui ha risposto il presidente nazionale prof. Balestrieri. Il rag. Taddei vicepresidente anziano della sezione di Bolzano, si è poi assunto il compito di tradurre lodevolissimamente, in tedesco le parole del prof. Balestrieri. La serata è trascorsa lietamente a tavola gustando specialità del luogo e brindando copiosamente.

Il mattino di domenica 4, i nostri dirigenti, prelevati da quelli austriaci all'albergo Kried, sono stati accompagnati ad una cerimonia nella storica Hofkirche, chiesa cattolica di altissimo valore artistico per i tesori in essa raccolti, per il convegno annuale, in sfarzosi costumi tirolesi e bavaresi. Verso le ore 10 i nostri rappresentanti sono risaliti al Berg Isel per deporre una corona di alloro, sul monumento che ricorda i Caduti di guerra tirolesi e per visitare il Museo che raccoglie la testimonianza

dei superbi repari in armi, agli ordini di Carlo Ravnich.

Alle « Alpi » aveva luogo un pranzo solenne, per le Autorità, i comandanti «veci e bocia», il V. M., le madrine e i familiari di gloriosi Caduti alpini. Colà parlavano il gen. Pizzorno, Capo di S. M. dell'Esercito, e il nostro presidente nazionale, Balestrieri, che confermava la speranza di rivedere al più presto il « Feltrino » far ritorno al Settimo.

Al « Cappello » altro pranzo fra commilitoni di vari gradi e in caserma rancio specialissimo, che vedeva affratellati migliaia di alpini, *veci e bocia*, in congedo e in servizio.

Ben tornato, dunque, Settimo Ferrero, Settimo nostro, fra i fratelli Quarto, Quinto, Sesto e Ottavo; tu sei l'orgoglio degli alpini, tu sei il fiore della gente fra Marmolada e Grappa, fra Peralba e Cesen, tu sei l'amore della Patria italiana: per te sale al cielo il voto unanime dei nostri cuori: « Quod tibi, longum, bonum, faustumque sit! »

MANLIO BARILLI

dei quattro reggimenti dei Kaiserjaeger. L'omaggio degli alpini italiani è stato compiuto alla presenza dei massimi dirigenti dei Kaiserjaeger e degli Stanschuetszen, i quali hanno ripetutamente ringraziato, ammirati e commossi.

La visita si è conclusa nel tardo pomeriggio allorché, i nostri rappresentanti, congedatisi dagli ospiti, sono ripartiti alla volta dell'Italia, con la più favorevole delle impressioni.

E' stata una visita semplice, senza cerimoniali di sorta, improntata soltanto alla migliore, alla più evidente cordialità; un incontro di saluto non freddo, non rigido, che se tale fosse stato avrebbe fatto perdere tutto il significato, tutta la bellezza della visita: un incontro, quindi, come si addiceva ad uomini i quali, dopo aver cavallerescamente combattuto, non si odiano gli altri, in una serie di titaniche lotte che portano il nome di Monte Nero, dell'Adamello, del Pasubio, dell'Ortigara, si possono stendere reciprocamente le mani, e stringersela con fraterna sincerità in saluti.

Perché, dopo aver lottato per il trionfo delle proprie armi, per la vittoria della propria bandiera, dopo essere stati cavalleschi avversari, sono tornati gli uomini della montagna, e come tali fratelli.

Proprio così: gli uomini della montagna, e maggiormente i soldati della montagna, allorché salgono in alto, lasciano al piano tutte le miserie della vita, tutte le bassezze dei sentimenti umani, e forse perché le montagne, con le loro eccelse vette sono vicine al cielo, così noi, che della montagna siamo i figli, ci sentiamo più vicini a Dio, e come tali ci sentiamo più buoni.

Nei tempi che purtroppo stiamo attraversando, in cui gli uomini sembrano più propensi a male sopportare, piuttosto che a fraternamente amarsi, il convegno di Passo di Monte Croce, Comelico della estate scorsa, la restituita visita ad Innsbruck di pochi giorni addietro, sono grandi e solenni moniti che danno adito a molto pensare.

Sono ammonimenti che parlano chiaro, anche se, magari, sarà qualcuno che tenterà di svalutare l'importanza, se non altro morale, di questi nostri incontri, i quali — sia detto e ripetuto — hanno avuto la bellezza della spontaneità dell'iniziativa e quella della sincerità d'animo che li ha ideati.

Rispondo, pertanto, nell'animo altrui, e vi rimangono queste toccanti parole che riecheggiano, questa estate scorsa, al Passo di Monte Croce-Comelico, pronunciate da due degni sacerdoti, uno austriaco e l'altro italiano — come a commentare sempre più quel nostro incontro:

« Signore!, fa che questa fraternità di cuori e di intenti, sia il segno più certo della rinnovata coscienza europea e dell'unione cristiana di questa nostra martoriata continente. L'amore fraterno che fra due ex nemici questo amore che ha allontanato dai vostri e dai nostri cuori, ogni rancore e invidia, questo amore che vuole affratellare le nazioni, salvare la civiltà e la cultura cristiana, è la più nobile espressione di questa adorata che, ovunque sarà nota, porterà specialmente in Austria ed in Italia, grande gioia ed ammirazione. Col più sentito augurio che questo amore ed amicizia, fra voi e noi, perduri, fiorisca e prosperi, preghiamo tutti l'Onnipotente che voglia benedire la vostra e la nostra Patria ».

Questo noi abbiamo ascoltato e compreso: ecco perché siamo andati ad Innsbruck a compiere una doverosa visita di sentito ringraziamento. Ecco perché questi nostri incontri continueranno negli anni futuri.

ORLANDO SPAGNOLI

Il Monumento a Cantore di Cortina d'Ampezzo



Ai Presidenti delle Sezioni,

«L'Alpino» fa sua la raccomandazione del Presidente nazionale contenuta nella relazione morale alla Assemblea dei Delegati. Il Monumento al Generale Cantore deve essere presto completamente ricostruito, così com'era secondo il progetto dell'arch. Domenico Dica.

Sono state spese finora Lire 3.200.000 circa. Occorrono altri due milioni. Quelle sezioni che ancora non hanno contribuito vedano di dare con sollecitudine il loro aiuto. Anche le piccole quote raccolte tra i Soci concorreranno, sommate assieme, a risolvere le difficoltà nelle quali si dibate il Comitato della ricostruzione.

SOTTOSCRIZIONI E CONTRIBUTI

| | |
|---|---------------------|
| S. E. il Presidente della Repubblica | L. 50.000 |
| Dott. Ing. Ferdinando Cantore | 100.000 |
| Sezioni e Gruppi dell'Assoc. Naz. Alpini | 624.146 |
| Reparti Alpini dell'Esercito | 471.896 |
| Banche e Istituti finanziari | 1.586.783 |
| Enti pubblici e sociali vari | 55.000 |
| Enti economici e società varie | 91.150 |
| Privati | 219.370 |
| Totale somme raccolte al 10 marzo 1954 | L. 3.198.345 |

I RISULTATI DELLE VOTAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Come da richiesta pervenuta pubblicamente per intero i risultati delle votazioni dell'Assemblea dei Delegati del 20 febbraio c.a., per la nomina del Presidente nazionale, di un Vice Presidente nazionale, di sei Consiglieri nazionali e di cinque Revisori dei conti:

| | |
|---------------------|---------|
| Votanti 151. | |
| Presidente: | |
| Balestrieri | 77 (*) |
| Garino | 73 |
| Schede bianche | 1 |
| Vice Presidente: | |
| Gambaro | 95 (*) |
| Mapelli | 56 |
| Consiglieri: | |
| De Luca | 87 (*) |
| Giuliani | 87 (*) |
| Marangoni | 87 (*) |
| Calegari | 86 (*) |
| Viale | 85 (*) |
| Borin | 79 (*) |
| Del Prato | 70 |
| Bordet | 66 |
| Lewy | 66 |
| Galimberti | 63 |
| Merlini | 60 |
| Rosina | 58 |
| Buffoni | 3 |
| Borsari | 3 |
| Penso | 1 |
| Revisori dei conti: | |
| Scagno | 150 (*) |
| Siccardi | 148 (*) |
| Vannucchi | 80 (*) |
| Mapelli | 87 (*) |
| Buffoni | 75 (*) |
| De Luca | 63 |
| Dallari | 61 |
| Viale | 60 |
| Carulli | 3 |
| Rosina | 3 |
| Pogrefin | 3 |
| Pasini | 1 |

(*) che risultano eletti.

Calendario Manifestazioni

| | |
|---------------|---|
| MAGGIO | 23 maggio - CREMONA - Beneficenza del nuovo tagliare della sede e inaugurazione della nuova Sede. |
| GIUGNO | 20 giugno - OMEGNA - Celebrazione del Trentennale di fondazione della Sezione - Concorso fotografico a premi. |
| | 20 giugno - EDOLO - "Giornata dell'Alpino" - Inaugurazione del Monumento all'Alpino. |

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

| | |
|--|------------------|
| PRESIDENTE | |
| Prof. Mario BALESTRIERI (1954-1956) | VERONA |
| VICE PRESIDENTI | |
| Avv. Ettore ERIZZO (1953-1955) | GENOVA |
| Prof. Francesco GALLI (1953-1954) | ROMA |
| Rag. Giovanni GAMBARO (1954-1956) | MILANO |
| SEGRETARIO | |
| Avv. Valentino BANDINI (1953-1954) | MILANO |
| TESORIERE | |
| Rag. Giuseppe CAPE (1953-1955) | MILANO |
| CONSIGLIERI | |
| Dott. Ing. Giuseppe AMATI (1952-1954) | FIRENZE |
| Avv. Dino ANDREIS (1953-1954) | CUNEO |
| Cav. Mario BALOCCO (1952-1954) | BIELLA |
| Prof. Rino BORIN (1954-1956) | BASSANO |
| Gen. G. B. CALEGARI (1954-1956) | MILANO |
| Ing. Antonio DE LUCA (1954-1956) | TRENTO |
| Sig. Corrado GALLINO (1952-1954) | UDINE |
| Ing. Orazio GIULIANI (1953-1956) | L'AQUILA |
| Dott. Luigi LANFRANCO (1953-1955) | TORINO |
| Nob. Federico LANTIERI de Paratico (1953-1955) | Capriolo BRESCIA |
| Rag. Ariele MARANGONI (1954-1956) | BOLZANO |
| Dott. Guido NOBILE (1953-1954) | TRIESTE |
| Avv. Giovanni RINALDI (1953-1955) | BERGAMO |
| Avv. Alessandro TONELLO (1953-1955) | VIGENZA |
| Avv. Giovanni VIALE (1954-1956) | ASTI |
| REVISORI DEI CONTI | |
| Rag. Manlio BUFFONI (1954) | VERONA |
| Dott. Roberto MAPPELLI (1954) | MILANO |
| Avv. Guglielmo SCAGNO (1954) | TORINO |
| Rag. Franco SICCARDI (1954) | SAVONA |
| Rag. Paolo VANNUCCHI (1954) | LECCO |

Offerte pro "L'Alpino" 1° ELENCO - 1954

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------------------------------|---|--|---|--|-----------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|---|---|--|--|---|---|--|---|---|--|--|
| Signora Forzani - Milano - eccedenza quota abbon. L. 100 | Sezione di Como - per inser. 200 | Sezione di Reggio Emilia - per cambio indir. e inser. 300 | Sezione di Cuneo - per inserzioni 300 | Sezione Verbania - Intra - per inserzioni 300 | Sezione di Piacenza - per inserzioni 700 | Sezione di Lecco - per inser. 400 | Sezione Abruzzi - L'Aquila - per cambio indir. 20 | Sezione Abruzzi - L'Aquila - per inserzioni 100 | Sezione Abruzzi - L'Aquila - per inserzioni 200 | Sezione di Belluno - per inser. 300 | Sezione Valtellinese - Sondrio - per inserzioni 500 | Sezione di Cuneo - per inser. 200 | Sezione di Reggio Emilia - per inserzioni 300 | Sezione di Firenze - per inser. e cambio indir. 100 | Marzocchi Pietro - Fidenza (Parma) - per obl. 450 | Col. E. Gasparini - Bolzano - per oblazione 500 | Dott. Aldo Provera - Domodossola - per inser. 200 | Lucio Bianda - Crodo (Domodossola) - per inser. 100 | Sezione di Domodossola - per inser. 200 | Rag. Giovanni Cretti - Rovereto - per inserzione 300 | Sezione di Trento - per inser. 100 | Sezione di Cremona - per inserzioni 500 | Sezione di Firenze - per cambio indir. 50 | Gruppo di Gardone V. T. (Brescia) - per inserzioni 1.300 | Sezione di Como - per inser. 500 | Sezione di Reggio Emilia - per inserzioni 500 | Sezione di Modena - per cambio indir. 50 | Sezione Abruzzi - per cambio indir. e inser. 150 | Sezione Abruzzi - rimborso spese postali estero 600 | Avv. G. B. Brunetti - Genova - per oblazione 500 | G. B. Tassistro - Genova - per oblazione 500 |
| Sezione di Como - per inser. 100 | Sezione di Como - per inser. 200 | Sezione di Cuneo - per inser. 100 | Sezione Marche - Ancona - per inserzioni 300 | Sezione Verbania - Intra - per inserzioni 300 | Sezione di Piacenza - per inserzioni 700 | Sezione di Lecco - per inser. 400 | Sezione Abruzzi - L'Aquila - per cambio indir. 20 | Sezione Abruzzi - L'Aquila - per inserzioni 100 | Sezione di Belluno - per inser. 300 | Sezione Valtellinese - Sondrio - per inserzioni 500 | Sezione di Cuneo - per inser. 200 | Sezione di Reggio Emilia - per inserzioni 300 | Sezione di Firenze - per inser. e cambio indir. 100 | Marzocchi Pietro - Fidenza (Parma) - per obl. 450 | Col. E. Gasparini - Bolzano - per oblazione 500 | Dott. Aldo Provera - Domodossola - per inser. 200 | Lucio Bianda - Crodo (Domodossola) - per inser. 100 | Sezione di Domodossola - per inser. 200 | Rag. Giovanni Cretti - Rovereto - per inserzione 300 | Sezione di Trento - per inser. 100 | Sezione di Cremona - per inserzioni 500 | Sezione di Firenze - per cambio indir. 50 | Gruppo di Gardone V. T. (Brescia) - per inserzioni 1.300 | Sezione di Como - per inser. 500 | Sezione di Reggio Emilia - per inserzioni 500 | Sezione di Modena - per cambio indir. 50 | Sezione Abruzzi - per cambio indir. e inser. 150 | Sezione Abruzzi - rimborso spese postali estero 600 | Avv. G. B. Brunetti - Genova - per oblazione 500 | G. B. Tassistro - Genova - per oblazione 500 | |

L. 31.110

In ricordo di un Eroe

A suo tempo fu concessa al sottotenente alpino Renato Lorusso da Isertina (Campobasso) la Medaglia d'Argento al V. M. con una superba motivazione.

A ricordo e glorificazione dell'Esercito nell'anniversario di Sua morte, il ten. Nicandro D'Andrea, amico e condiscipolo, ha scritto nobilissime parole ad esprimere un felice concetto.

Dalla morte del Combattente egli immagina che sia nato un fiore primaverile, a simboleggiare il sacrificio dell'Alpino. Caduto nella primavera della vita. Questo fiore sia per tutti oggetto di culto e di cure e ad esso guardino con amore senza pianto anche la mamma e la nonna.

Di questo fiore saranno vigili custodi gli Alpini nel perenne ricordo di Lui.

UNA MULA

Fervevano i preparativi di partenza per il reggimento.

«Ricordati - disse il sergente - da oggi questa mula diventa tua: si chiama Viola e il suo numero di matricola è 534».

Cecco il «bocca» della compagnia, aveva guardato Viola e da buon consocitore era rimasto soddisfatto dell'aspetto e della cera.

Per tema di perdita, aveva scritto subito su di una busta sgualcita di sua madre, nome e matricola.

Viola aveva annusato la mano di Cecco ed aveva sorriso, come sanno sorridere i muli.

Poi gli si era strofinata addosso, quasi invitandolo a fornirle la prova della buona amicizia contratta quella sera fra le quattro mura della caserma.

E Cecco, da buon conduttore, le aveva subito apprestato una masetta da mangiare.

L'amicizia era suggellata da quel giorno: Cecco avrebbe potuto contare sicuramente su Viola.

E una mattina d'ottobre, la condusse al porto, ove un grande piroscafo era in attesa di carico.

Cecco ed altri fanciulli non riuscirono a spaventarla quelle otto mani villosse che tutta la fasciarono, né tremò quando si trovò sola in alto, né ebbe paura in quel luogo oscuro entro cui fu rinchiusa dieci giorni.

Rivede e riconobbe il padrone allo sbarco.

E lo sguardo che entrambi si scambiarono, parve voler confessare tutte le pene sofferte durante quella traversata lunga e burrascosa, lontano l'uno dall'altro.

Da quella sera Cecco decise di dormire con la sua mula a fianco: e la prima notte quelle due borse dei morti scoppiarono nel campo e fecero tanto fracasso per niente, si dovettero forse dare coraggio a vicenda.

Era quello, per entrambi, il battesimo del fuoco.

Poi fu fatta abitudine a quei fuochi pirotecnici ed altri più forti ne sentirono, ma non si turbarono.

Cecco era fiero di Viola, e Viola dava tutto quello che poteva, carica di granate sulle spalle, per monti e per valli con la pioggia e col vento.

Bastava la voce di Cecco perché Viola si rimosse tutta e apprendesse il faticoso cammino per riaffondare.

più stanca, nel fango che separava la strada dalla posizione della batteria.

Un pomeriggio d'un giorno tirato per il freddo e per il vento, c'era stata una richiesta di fuoco continua.

Condaceva Viola la preziosa e delicato carico verso la batteria.

A qualche centinaio di metri, improvvisa e fragorosa una granata nemica: terra e pietre su Cecco.

Un attimo di perplessità: poi ancora avanti incurante di ogni cosa. I pezzi devono sparare e occorre rifornirli, senza interruzione.

Altri colpi. A cento metri dalla linea, Cecco si ferma vicino ad un cespuglio solitario.

Attese Viola il ritorno di Cecco. In tale attesa strappò qualche ramo del sempreverde.

Un'altra granata: il ritorno: poi si decise ad andargli incontro.

Lo trovò più in là, steso al suolo, con la bocca piena di terra. Era certa che quell'uomo a terra fosse il padrone, lo aveva riconosciuto da quelle mani callose che tante volte aveva ammorso. Forse dormiva il padrone: e si fermò lì vicino, decisa ad attendere il suo risveglio. Ma il risveglio non venne.

Un'altra granata ancora. E il muso di Viola declinò: sforzando la spalla mise nella mano riversa di Cecco quel guinzaglio che li aveva tenuti vicini per tanto.

E continuavano così a camminare assieme per monti e per valli, in un lungo viaggio.

Fosse neppure essi se ne accorsero lo videro solo gli artiglieri dei pezzi.

E mentre gli obici spulzavano la loro ansia mortale, vi fu qualcuno che pianse.

Così finisce la favola d'un alpino e d'una mula: storia semplice e breve, forse un po' triste.

Giacciono i corpi di Viola e di Cecco vicini, proprio vicini, là dove sono caduti.

E gli artiglieri hanno voluto costruire due tombe semplici, ma belle, ai sole d'Albania.

RENATO ARTESI.

(Dal volume: «I doni della notte», Poligrafiche Bolis, Bergamo).

NOTIZIE VARIE

RICHIESTA DI NOTIZIE

• Soldato Delusi Melchisedeoco, di Verbania, classe 1921, appartenente alla 307ª Sezione Alpina Tridentina, matricola n. 11116, scomparso in occasione del combattimento avvenuto il 19 gennaio 1943 in fronte russo sul medio Don e dopo tale fatto non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu accertata la morte o la prigionia.

• Caporale Camporelli Mario, di Bastardo, classe 1921, appartenente alla 307ª Sezione Sanità del Corpo d'Armata Alpino come per il nominativo sopra segnato risulta scomparso in occasione del combattimento avvenuto il 19 gennaio 1943 in fronte russo sul medio Don e dopo tale fatto non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu accertata la morte o la prigionia.

RICHIESTA DI INDIRIZZO

• L'artigliere alpino Luigi Pellizzari, classe 1919, del gruppo di Roè Volciano (sott. Montebello) frazione Guzzane (Brescia), desidera conoscere l'indirizzo del suo comandante di batteria, capitano Luigi Pollone (5ª Rgt., 24ª Batteria), onde mettersi in corrispondenza con lo stesso.

PROMOZIONI

• Gli alpini di Serravalle Sesia sono lieti di annunciare la promozione a tenente del 188º Reggimento Fanteria di Gerardo Serravalle, figlio di Umberto, segretario di quel gruppo (sezione Valsesiana).

FIGURE CHE SCOMPAIONO



Il 9 aprile u.s. è deceduto Scimonte Fortunato della classe 1882: era uno dei più vecchi Alpini abruzzesi, valoroso combattente sul Monte Nero e sul Grappa.

La Sezione Abruzzi ed il Gruppo di Opi (L'Aquila) che lo ebbe fra i suoi fondatori, ne onorano la memoria e pongono alla famiglia la più fervida condoglianza.

ABBONAMENTI SOSTENITORI 1954

| | |
|--|----------|
| 1. Generale Ferdinando Serafini - Valle di Cadore | L. 1.000 |
| 2. Dott. Ing. Giuseppe Amati - Torino | 1.000 |
| 3. Generale Tullio Marchetti - Tione | 1.000 |
| 4. Conte Ferdinando Monicelli Lattanzi - Milano | 1.000 |
| 5. Biblioteca Olivetti - Ivrea | 1.000 |
| 6. Dott. Pierluigi Viola - Milano | 1.000 |
| 7. Comm. Rag. Ercole Pizzoli - Milano | 1.000 |
| 8. Cecilia Targhetta ved. C. Targhetta - Alice Sup. (Torino) | 1.000 |
| 9. Comm. Antonio Migliavacca - Milano | 1.000 |
| 10. Dott. Giovanni Gori - Bergamo | 1.000 |
| 11. Signora Sando Sordi - Foresto Sparso (Bergamo) | 1.000 |
| 12. Signora Antonietta Sara in Mam Gaudioso (Bergamo) | 1.000 |
| 13. Associazione Esuli Valle Roia - Torino | 1.000 |
| 14. Renzo Ponte - Torino | 1.000 |
| 15. Gino Sartori - Bassano del Grappa | 1.000 |
| 16. Sebastiano Tassarolo - Bassano del Grappa | 1.000 |
| 17. Giacomo Gnutti - Lumezzane | 1.000 |
| 18. Italo Carulli - Forno di Zoldo (Belluno) | 1.000 |
| 19. Dott. Ing. Giannino Carulli - Milano | 1.000 |
| 20. Dott. Ing. Carlo Acquistapace - Seregno | 1.000 |
| 21. Cav. Rag. Carlo Calcestraza - Milano | 1.000 |
| 22. Comand. Brigata Alpina «Taurinense» - Torino | 1.000 |
| 23. Mario Barbieri - Voghera | 1.000 |
| 24. Italo Timallo - Voghera | 1.000 |
| 25. Sezione A.N.A. - Pavia | 1.000 |
| 26. A.N.A. Sezione di Roma - Roma | 1.000 |
| 27. Roberto Pagamondi - Roma | 1.000 |
| 28. Comm. Luis Lanata Coudy - Lima | 1.000 |

CRONACHE SVIZZERE

ABRUZZI (L'AQUILA)

Domenica 7 marzo la sezione ha inaugurato il suo nuovo gagliardetto insieme a quello del gruppo di Isola del Gran Sasso (Teramo). Numerosi alpini dei gruppi dell'Aquila, Arischia, Fontecchio e Monteleone hanno validato il Passo delle Capannelle, semi bloccato da neve, raggiungendo Isola del Gran Sasso, dove fraternizzavano con i colleghi locali e del costituente gruppo di Teramo. Dopo la colazione veniva reso omaggio alla lapide ai Caduti e, quindi, in lungo corteo, si raggiungeva il santuario di S. Gabriele mentre la banda di Isola intonava gli inni alpini. Nella Cappella del Santo, S. E. il Vescovo di Teramo benediceva i due gagliardetti di cui erano madrine, rispettivamente, per quello della sezione, la vedova del capitano Renato Molinari, valoroso combattente in Albania, poi, internato in Francia dai tedeschi, evaso, rientrato in Italia, ripreso e fucilato, e per quello di Isola, la sorella dell'alpino Francesco Ciavarella, caduto sullo Scudell, S. E. il Vescovo pronunciava parole di fede e impartiva la solenne benedizione a tutti gli astanti. Sul piazzale, poi, il magg. Giuliani, presidente della sezione e consigliere nazionale, rievocava le figure dei Caduti ed invitava alla fraternità auspicando migliori condizioni di vita per le popolazioni montane; procedeva, quindi, alla consegna della tessera dell'ANA all'alpino Pacione Donato, il più vecchio della zona e, forse, d'Abruzzo. Alla manifestazione seguiva il pranzo, oltre i già citati, i rappresentanti dei sindaci dell'Aquila e di Pescara, il presidente del C.A.I. di Teramo, il presidente della sottosezione ANA dell'Aquila, magg. Continenza, e parecchi capigruppo. Ottima organizzazione curata dal bravo capogruppo di Isola, ins. Giovanni De Plato.

Domenica 14 marzo nella «Collegiata» di Pescocostanzo il Rev. don Tarquinio ha benedetto il gagliardetto del gruppo, offerto dal capogruppo ten. Mario Mannello. Lo hanno tenuto a battesimo la madre del disperso capo magg. Demonicchio, il padre del padre del disperso alp. Domenico di Padova.

Un lungo corteo, preceduto dagli allievi del corso sciatori delle Guardie di Finanza, che hanno reso gli onori, si è recato al Parco della Rimembranza, dove è stato reso omaggio al monumento ai Caduti cui il gen. Zappa, presidente della sez. Mutillati, ha fatto l'appello. Il corteo si è portato, quindi, dinanzi al municipio da cui hanno parlato, il ten. Santroni, a nome del capogruppo Mannello, il tut. capo magg. Giuliani, presidente della sezione, che ha rivolto un particolare elogio al gruppo di Pescocostanzo che ha raggiunto gli ottanta tessarati. Nelle sale del Comune è stato offerto un rinfresco. Il Corpo folcloristico, diretto dal maestro Sestini, ha esibito in alcune delle sue migliori canzoni. Oltre i suddetti, erano presenti, col sindaco De Donnisi, il magg. Persia, capogruppo di Alfedina, il capit. D'Armi, ed il ten. Ruggiero, consigliere della sezione. Il gen. Zappa, consigliere della sottosezione dell'Aquila ed altri. Merito di tutto va al capogruppo Mannello ed ai componenti del Comitato: serg. De Nardis, Donatelli e Porreca, cap. Cocco ed alpini Colanagelo, Colabrese, Colaninno, Gasbarro, Gizzi, Trozzi e Mannello.

Adunata di Roma. — La sezione ha partecipato all'Adunata di Roma con circa mille alpini preudetti dal cartello regionale, illuminato a luce elettrica, e dal gagliardetto sezione, decorato con quindici medaglie d'oro, sorretto dagli artigiani di un'aquila imbalzata e fiancheggiato da due graziose fanciulle nel caratteristico costume festivo di Scanno nonché dal gruppo folcloristico di Pescocostanzo. Quasi tutti i gruppi sono stati rappresentati; vanno citati in modo speciale, Pescocostanzo Opf. Per e Pavesio della provincia dell'Aquila e Farindola di quella di Pescara.

Nuovi gruppi. — ARISCHIA (L'AQUILA), per merito dell'alpino Di Michele Giuseppe. FORCILETTE DI SCOPPIO (L'AQUILA), per la propaganda del capit. Dino Muccicanti e per la solerzia del cap. magg. Valente Oliviero. PESCASEROLA (L'AQUILA), per la buona volontà di D'Arcangelo Elisio. TORREARECCIO (CHIETI), per l'entusiasmo del alpino Carozza Alfonso. CAPESTRANO (L'AQUILA), per opera di cap. magg. Ebevio Fontecchio. ARXO (PESCARA), per merito degli «inni Gabriele Teodoro, capogruppo e Picino Oliviero, vice capogruppo.

BERGAMO

Inaugurazione del gagliardetto del gruppo o. Brigidia. — Il gruppo di S. Brigidia ha inaugurato domenica 21 febbraio u.s., il proprio gagliardetto. Per l'occasione si erano date convegno numerose rappresentanze di tutti i gruppi della Valle Brembana ed in particolare della sottosezione Alta Valle.

Era pure presente una rappresentanza della sezione, con a capo il presidente dott. Gori, il notaio Lelli, il cav. Murer, nonché l'avv. Rinaldi in rappresentanza del Consiglio nazionale.

Agli ordini del generale dott. G. B. Calegari, presidente della sottosezione Alta Valle Brembana e del dott. Bebera, gli alpini, preceduti dagli alunni delle scuole e dal locale Corpo musi-

cale, si sono recati in corteo al monumento dei Caduti per assistere alla S. Messa. L'alpino e sindaco di S. Brigidia, Camillo Gnanetti, ha portato ai convenuti il saluto della popolazione ed ha esaltato con commose parole il sacrificio dei Caduti e dei Dispersi. Hanno poi parlato il presidente della sezione e il generale Calegari.

Assemblea del capo a Chiuduno. — Il gruppo di Chiuduno si è riunito domenica 7 marzo u.s. per l'annuale raduno in occasione dell'Assemblea dei soci.

Il corteo, con alla testa il Corpo musicale, si è recato a deporre una corona al monumento dei Caduti ed ha poi proseguito alla volta del Santuario, che sovrasta il paese, ove è stata celebrata una solenne funzione religiosa. Ha avuto poi luogo, in un'atmosfera di schietta cordialità, l'assemblea e si è proceduto al tesseramento dell'anno in corso.

Da Bergamo erano intervenuti, festeggiati, il presidente nazionale ed alcuni consiglieri, tra i quali il generale Baudino vivamente acclamato.

COMO

Gruppo di Dongo. — Il 9 marzo scorso gli iscritti del gruppo hanno festeggiato il 30° anniversario della Fondazione, che grazie alla solerzia del capogruppo Tenti Lorne, ha radiopubblicato il numero degli iscritti. Al capogruppo ed a tutti gli alpini di Dongo giungia il plauso della sezione e l'augurio di raggiungere la centuria degli iscritti.

Gruppo di Trezzano. — Il 27 marzo u. s. si è costituito il gruppo di Trezzano, intitolato alla M. O. Franco Sampietro, gruppo che conta già oltre cinquanta iscritti. Dall'assemblea del 10 aprile u.s. risultarono eletti i sottoiducati alpini: capogruppo, Cosini Domenico; vice capogruppo, Lanfranconi Stefano; segretario, Proserpio Arvevo; cassiere, Fraquelli Giovanni; consiglieri, Grandi Domenico e Argenti Benito.

All'ere l'alpino Cotti Pietro, decorato con due medaglie d'argento al V. M., 4 encomi solenni e croce al V. M.

Primo atto del gruppo, dopo l'assemblea, è stata la costituzione della fanfara di cinque strumenti.

Anche agli alpini di Trezzano l'augurio più fervido ed il plauso della sezione.

CUSIO (OMEGNA)

Il gruppo alpini di Arto inaugurerà il 23 maggio corr. il proprio gagliardetto ed invita tutti gli alpini della zona ad intervenire alla cerimonia.

MILANO

Sottosezione di Giussano. — Domenica 25 aprile scorso in una simpatica manifestazione svolta nella «Baia» sede della sottosezione, in un clima prettamente scarponi, gli alpini di Giussano hanno offerto al loro presidente, alpino Gottardo Guigari, una grande medaglia d'oro in segno di affetto e di stima. Il presidente, che navigliosa da lui svolta a favore dello sviluppo della sottosezione, concretata con l'eruzione della «Baia», e per la fiorente attività della Cooperativa «Vecchio Scarpono», da lui voluta da lui creata.

Dopo le parole del vice presidente Carlo Cerati, il festeggiato, visibilmente commosso, ha pronunciato, applauditissimo, il suo riconoscente ringraziamento, assicurando che non verrebbe mai meno in lui la fede e la tenace volontà di ben fare e di ben meritare nell'interesse della Associazione e in special modo della Cooperativa «Vecchio Scarpono». Hanno fatto seguito l'alpino Gaetano Corbetta che ha parlato a saluto del gruppo degli alpini Veranesi, e il segretario della sottosezione alpino Dionigi Mesacchi. Fra i numerosi intervenuti particolarmente notato il grande inquilino Lino Mico, della Divisione «Julia», reduce di Russia, fatto a tempo ad affrettarsi nella capigliera manutenzione: «Incute un bel periodo, durante un violento combattimento contro formazioni nemiche, si lanciava alla testa di una squadra contro un nucleo avversario che da posizione dominante ostacolava con il proprio fuoco i nostri movimenti. Morto ad un colpo e a distanza ravvicinata scacciava il nemico a colpi di bombe a mano, veniva gravemente ferito. Monte Carpino (Gorizia), 10-3-1943».

Il consiglio direttivo «I soci tutti della sezione di Monte Giussano» al loro attissimo presidente lo più vive congratulazioni per la meritata ricompensa.

MONTEGRAPPA (BASSANO)

Gagliardetto al gruppo di Napp. — Domenica 4 aprile è stato offerto al gruppo di Napp, in provincia di Trento, il nuovo gagliardetto, dalla sezione Monte Grappa a mezzo l'alp. Francesco Fabris. Parteciparono alla cerimonia anche il presidente Sartori, il

vice presidente cav. Beltrame, il prof. Borin, il rag. Giuntis, il dott. Dall'Olio ed altri soci.

Distribuzione delle tessere a Longa di Schiavon. — Il 7 aprile, sono state distribuite le tessere del nuovo foglio gruppo di Schiavon. La sezione rivolge un plauso al capogruppo Chelmo Antonio, che si è prodigato con entusiasmo alla formazione ed all'incremento del suo gruppo.

MONZA

Cariche sezionali. — In seguito alle elezioni svoltesi durante l'Assemblea del 13 marzo u.s., per il rinnovo del Consiglio sezionale biennio 1954-1955, sono stati chiamati a fare parte i seguenti signori che assumono la carica loro assegnata:

Galbati Ambrogio, presidente; Porro Cesare, vice presidente; Calloni Giuseppe, segretario-cassiere; Sortenig Leo, Montecchio Sandro, Capitano Camillo, Turbato Carlo, consiglieri.

Il tale consiglio faranno parte di diritto:

Veranna ing. Aldo, presidente onorario; Baraggia prof. don Giuseppe, capellano della sezione; capogruppo di Sovico; capogruppo di Carate.

Revisori dei conti: N. H. Ulrik ing. Edmondo, Bonati Paolo, Galbati dott. Luigi.

Giunta scrutinio: cer. Ceruti dott. Leone, Cereda dott. Franco, Rivolta Giuseppe.

Spedizione al K 2. — La sezione di Monza, alla quale appartiene l'alpino Walter Bonatti, è orgogliosa che il suo ardentissimo «boia» partecipi alla spedizione del K 2 e desidera rinnocare, anche da questa colonia, a lui ed alla spedizione, tutta, i migliori e più fervidi auguri.

PIACENZA

Gruppo di Pianello V. T. — Domenica 4 aprile si sono svolti a Pianello Val Tidone i funerali dell'alpino Luigi Pizzipazzi, dell'8° Alpini, Big. Gemona, la cui salma è tornata in Patria in questi giorni dalla Grecia. Il feretro è stato portato a spalla dai commilitoni, gli onori militari sono stati resi da una squadra di Artiglieri Alpini in armi, molte le corone oltre quelle degli alpini del luogo e della Ass. Naz. Alpini. Dopo la cerimonia nella Chiesa parrocchiale, dove ha parlato il capellano militare, la salma è stata deposta nel cimitero di Trezzano, presso a quelle dei Suoi familiari. Erano presenti il presidente sezionale rag. Govoni ed il consigliere sezionale dott. Cattaneo; ha lodevolmente organizzata la messa cerimoniale il capogruppo Civiardi Carlo.

PINEROLO

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Prastino Roccaplatto ebbe luogo domenica 4 aprile con l'intervento di numerosi gruppi della sezione. Madrina del gagliardetto la signorina Costantino e padrino il dott. Ros. Sebastiano Raoul. Oratore ufficiale l'avv. Guido Kosia.

Dopo l'inaugurazione, rancio alpino con oltre 60 intervenuti.

REGGIO EMILIA

Vita della Sezione. — Il 7 marzo u.s. è stato ricostituito il gruppo di Reggano con 21 soci, che hanno eletto a carica di presidente il signor C. M. Il premio per le nuove iscrizioni è stato assegnato a Montrucchi Marenzio di Scandiano (20 iscritti) e a Giuberti Arciso (19 iscritti). I soci sono attualmente 562.

TOLMEZZO (CARNICA)

Attività della sezione. — Dopo il ristagno della guerra la nostra sezione riprendendo rapidamente quota. In meno di un anno tre gruppi si sono ricostituiti: Amaro, Veggins e Ravasletto. Il numero dei soci non dovrebbe tardare a giungere al migliaio permettendo così l'allineamento della nostra sezione fra le grandi sezioni come ora per il passato.

Fra le attività prossime della sezione ci sarà la riunione di alpini della Carnia in occasione dell'apertura annuale della frontiera di M. Croce per la cerimonia in onore dei Morti Austriaci a Pischke-Hausen al Sacramento del Cristo di Timna. Altra manifestazione: Adunata in Tolmezzo per la posa di un cippo nella Caserma dell'8° che ricordi tutti i Caduti della Carnia.

La presidenza della sezione è stata assunta dal colonnello Antoniacomi, la v. presidenza dal dr. Mainardi. La sezione è stata largamente rappresentata all'adunata romana, come pure a tutte le varie manifestazioni alpine.

La sede di Tolmezzo resta presso la Comunità Carnica e può far capogruppo interessato rivolgendosi al segretario dr. Mario Craighero.

Inaugurazione gruppo Ravasletto. — Il 19 aprile si è inaugurato il gagliardetto del gruppo alpini di Ravasletto. È stata una bella e commovente cerimonia. La fanfara di Forni Avoltri sotto la direzione del maestro Del Fabbro ha rallegrato la giornata.

Composto il corteo cui partecipavano oltre ad una cinquantina di alpini, tutte le autorità, ci siamo recati in chiesa. Ivi don Luciano di Vora celebrava la S. Messa illustrando il significato della cerimonia. Benedetto il gagliardetto e celebrato il rito funebre per i Caduti si è deposta una corona di alloro per i Caduti nel parco della Rimembranza. La fanfara ha suonato il «Pave» e «Schiatta Alpina» e il dr. Mainardi, vice presidente della sezione Carnica ha portato il saluto della sezione ricordando la finalità dell'Assoc. e la gioia di ritrovarsi dopo tante fortune vicende nelle quali il valore alpino non s'è smentito, pagari-

do purtroppo largamente quest'onore. Poi ci fu il rancio imbecabilmente servito all'Albergo Bellavista con oltre 200 coperti, Canti e cori da non finire, e schietta e cameratesca gioia scarpona. Presenti oltre il sindaco signor Eugenio De Crignis, la madrina, madre di due Caduti alpini, il capogruppo Pietro De Stelis, l'aiutante di batt. pluridecorato De Crignis e, per l'Escrito, il capit. Cesale.

TRENTO

Gruppo di Rovereto. — Il 16 febbraio u.s. nella riunione del Consiglio del gruppo, le cariche sociali furono così assegnate: Prandini Giuseppe, capo gruppo; Benaglio Donizio, vice capo gruppo; Creti Giovanni, segretario; Battistola Ezio, cassiere; Agosti Mario, Dalbosco Darlo, Farina Francesco, Ferretti Franco, Frisinghelli Giuseppe di Gio Batta, Vettori Giovanni, consiglieri. Sono stati trattati alcuni impellenti problemi, quali la sede, di cui il gruppo è ancor privo e lo stato del tesseramento piuttosto esiguo, rispetto alla capienza e l'estensione della zona di Rovereto.

TRIVISO

Sottosezione di Maser. — Nonostante la pioggia dirota il concorso delle penne nere a Maser nel giorno 14 marzo per l'inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo e per la costituzione della sottosezione, è stato imponente. Tutti i gruppi vicini e la sezione di Treviso furono rappresentati.

La fiamma fu benedetta alla Chiesa parrocchiale dal parroco, madrina la sign. Pierina De Zen, sorella di due alpini dispersi in Russia.

Sotto la pioggia venne deposta una corona al monumento dei Caduti al suono dell'Inno del Pave e fu ascoltato il presidente sezionale Andreone nel discorso ufficiale.

Va riconosciuto al socio Martingano il merito della costituzione della sottosezione ed a tutti gli intervenuti quello dell'allegria nonostante il maltempo.

Gruppo di Castelcuolo. — Si è costituito il gruppo in data 7 marzo presente la medaglia d'oro Zilietto e, nell'occasione, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. Capogruppo il sig. Moriugo Luigi.

VALESIANA (VARALLO)

Gruppo di Fobello. — A nuovo capo gruppo è stato eletto Gallizia Maurizio in sostituzione di Giacobini Remo.

Gruppo di Camasco. — In sostituzione di Prini Eugenio è stato chiamato a nuovo capo gruppo Giuliani Giuseppe.

Gruppo di Morando. — A sostituire Vanzetti Rodolfo è stato nominato nuovo capo gruppo Longhetti Ferruccio.

Gruppo di Praj. — Nell'annuale assemblea dopo la relazione del segretario Adami, approvata all'unanimità, sono stati eletti Bigonoli Ilario capo gruppo, a v. capo gruppo Gilbert cap. Giberto, confermato Adami alla carica di segretario. Fra le proposte è stata approvata quella di offrire la tessera A.N.A. ai giovani che tornano dal servizio militare e ciò per poterla sempre più i vincitori scarponi. E pure stata decisa una gita sociale in Svizzera per la fine del corr. maggio. È stata inoltre disposta una elargizione a un alpino bisognoso, e metà dei proventi di una verga sono stati devoluti a favore dell'E.C.A.

Il Consiglio di sezione nel ringraziare per l'opera svolta i capi gruppo usciti, formula per nuovi dirigenti, gli auguri di un fecondo lavoro.



Bergamo. — Antonio Epis, del gruppo di Scanzorosciate, con la signorina Teresa Plevani.

La signorina Barcella Felicita, figlia del capogruppo di Torre de' Roveri, Corbelli Barcella, con il signor Sandro Camozzini.

Lecco. — A Maggiantino, Costante Valsecchi con la signorina Prefante, sin dal 27 dicembre s.a.

Gemona. — A Gemona, Gioacchino Goi ha festeggiato il 25° anno di matrimonio.

Asti. — A Castiglione d'Asti, Luigi, figlio del capogruppo Silvio Perino, con la signorina Olga Rosso.

Firenze. — Il dott. Orazio Volpato, segretario del gruppo di Montecatini, con la dott. Dina Luchesi.



Conegliano. — Il ten. Camillo dott. Battel, è divenuto padre della primogenita Giovanna.

Bergamo. — Federico Rubbi, capogruppo della Frazione Brugoli del gruppo di Torre de' Roveri, annuncia la nascita del «boia» Francesco, settimo del mese.

Battista Rotamartin, del gruppo di Grumello del Monte, annuncia la nascita della piccola Emilia Alma. Giuseppe Baracchetti, del gruppo di Torre de' Roveri, annuncia la nascita del «boia» Luciano.

Sperandio Epis, del gruppo di Scanzorosciate, e la gentile consorte Nicoletta Boni, annunciano la nascita del «boia» Eusebio, figlio di Giuseppe Tamburini.

Due nuovi virgulti, Ovasoldo e Luisa sono contemporaneamente sbocciati nella casa dell'alpino Cittadini Annibale, del gruppo di S. Brigidia.

Triviso. — Ivana, del «vecio» Marcello Poloni, del gruppo di Biadene del Montello, augura al padrino, capogruppo Cervi Nactam, ed ai soci tutti, concordia, pace e felicità.

Cuneo. — Aldo Enrico Giovanni, dell'alpino Giuseppe Martino del gruppo di Verzuolo.

Salò. — Luiseola, prima stella alpina di Battista Bigonoli del gruppo di Gardone Riviera e della gentile signorina Anita.

Trento. — La casa di Giovanni Vettori, consigliere del gruppo di Rovereto, è stata allietata dalla nascita della scarponcina Adriana.

Padova. — Mariapaola, del s.ten. Pierpaolo Dalmas e della signora Maria Ludovica Bayer.

Triviso. — Pierino Ingarano annuncia la nascita del «boia» Marcello Antonio.

Vercelli. — È nato Feliciano per allietare i suoi, il nonno Dazza Francesco (Cechin), consigliere della sezione, e ricordare il nome dello zio caduto sul Fronte russo.

Triviso. — Allietata dalla nascita di una bambina, Isabella, la casa del presidente Francesco Cattai.

Bassano del Grappa. — Giulio Menegatti annuncia la nascita di Gianni e Gianna.

Como. — Il vice-capogruppo di Dongo, Ernesto Grimaldi, è diventato nonno di un vispo maschietto.

Silvio Capli Schena, del gruppo di Germalino e genero del capogruppo, annuncia la nascita della prima stella alpina.

Giuseppe Ballabio, del gruppo di Lurago d'Erba, è diventato padre di un bel «boia».

Brescia. — È nata una bella bambina, Nadia, di Giovanni Scanzi del gruppo di Marcheno V. T.

Fabio Giovanni è il nome del «boia» che ha allietato la casa di Samuele Lazzari, del gruppo di Collio V. T.

Breno. — Pier Giorgio di Davide Inversini del gruppo di Darfo.

L'Aquila. — Elvia, di Vincenzo Amicarella di Acciano.

Mondovì. — Michele Bernelli è nato il «quinto» boia, al quale è stato posto il nome di Giuseppe.

Asti. — Roberto, di Francesco Rappetti del gruppo di Rocca Grimalda.

Walter, di Maggiorino Genta del gruppo di Cossombrato d'Asti.

Gruppo di Morando. — A sostituire Vanzetti Rodolfo è stato nominato nuovo capo gruppo Longhetti Ferruccio.

Gruppo di Praj. — Nell'annuale assemblea dopo la relazione del segretario Adami, approvata all'unanimità, sono stati eletti Bigonoli Ilario capo gruppo, a v. capo gruppo Gilbert cap. Giberto, confermato Adami alla carica di segretario. Fra le proposte è stata approvata quella di offrire la tessera A.N.A. ai giovani che tornano dal servizio militare e ciò per poterla sempre più i vincitori scarponi. E pure stata decisa una gita sociale in Svizzera per la fine del corr. maggio. È stata inoltre disposta una elargizione a un alpino bisognoso, e metà dei proventi di una verga sono stati devoluti a favore dell'E.C.A.

Il Consiglio di sezione nel ringraziare per l'opera svolta i capi gruppo usciti, formula per nuovi dirigenti, gli auguri di un fecondo lavoro.

Bergamo. — La signora Maria Micheli, mamma del grande invalido Giuseppe Arici del gruppo di Borgonovo.

La signora Maria Barcella, mamma di Giuseppe Magri del gruppo di Torre de' Roveri.

Gerolamo Beretta, nonno degli alpini del gruppo di Torre de' Roveri.

Dino, piccolo figlio di Giacomo Marchesi del gruppo di Torre de' Roveri.

Giacomo Algeri, padre di Celeste Algeri del gruppo di Torre de' Roveri.

Il segretario del gruppo di Borgonovo, Annibale Agazzi, annuncia la morte del proprio nonno.

Milano. — Il Generale di Brigata Guglielmo Simeoni che quale colonello fu il primo comandante del ricostituito 6° Regg. Alpini.

Per incidente automobilistico il capitano ing. Armando Frattis.

La signora Maria Trivello, moglie del socio Giuseppe Tamburini.

Lecco. — A Maggiantino, la signora Giuseppina, moglie del socio Carlo Mamponti.

Per tragico incidente l'alpino Giovanni Piazza, da S. Giovanni, del gruppo «Monte Medale» di Ranzico nel Lecco.

Gemona. La signora Maria Ghisla, ved. Lepore, mamma dell'alpino Angelo Emilio.

Monza. — Mentre assisteva ad una partita di calcio è deceduto il consigliere sezionale Giuseppe Rivolta.

Domodossola. — La signora Luisa Dell'oste ved. Nino, mamma del socio capit. Ugo e ten. Alessandro del gruppo M. O. «A. Bagnolini» di Villadossola.

Il bambino Giorgio Ancheri, del socio Aldo Bortolotto dello stesso gruppo.

Varallo. — Il piccolo «boia» del socio Pietro Pletta del gruppo di Pragna. Marola Egidino, fratello del socio Riccardo e Mario del gruppo di Serravalle di Sesia.

La mamma di Gilardone Giovanni del gruppo di Pello.

L'art. alpino Marco Zanola, del gruppo di Pello.

Il fratello Felice del socio Giorgio Mazzola e il padre Luigi del socio Celestino Scolari del gruppo di Valdagno.

Firenze. — A Castelnuovo Garfagnana la signora Maria Rossi, moglie di Aladino Dini del gruppo di Garfagnana.

In seguito ad infortunio sul lavoro è deceduto Giuseppe Guasti, padre di Renzo Guasti capogruppo di Verino.

Omegna. — Luigi Villa mutilato della guerra 1915-18, fondatore e consigliere della sezione.

La mamma del capit. Battista Meroni, ex capogruppo di Arola.

Casale Monferrato. — A Virgilio Monf. il maresc. Dante Bussa, capo del gruppo.

Parma. — Piero Anginetti del gruppo di Riano, in uno scontro mortale.

Bassano del Grappa. — A Marchesano, Giuseppe Zenatella padre di un socio.

Como. — La mamma, vedova di guerra, e il suocero di Michele Mondani del gruppo di Donaso.

Brescia. — Il padre di Giuseppe Ferrari del gruppo di Gardone V. T.

La signora Luigia Zanardini, moglie di Giuseppe Tabladini del gruppo di Collio V. T.

Luigi Bregoli, mutilato di guerra, del gruppo di Brescia.

Udine. — Domenico Potocco, del gruppo di Manzano.

Asti. — Giacomo Perfumo, padre del socio Silvestro del gruppo di Rocca Grimalda.

Francesco Meschia, padre del socio Paolo del gruppo di Castiglione d'Asti.

A Serravalle d'Asti la moglie del socio Serafino Fassola.

Arturo Ferraris del gruppo di Cossombrato d'Asti, a solo otto mesi dalla scomparsa della moglie.

Comitato di Direzione: Ing. Giannino Carrilli, Presidente; Valentino Bandini - Giacomo de Salvo - Angelo Galliani - Giovanni Gasbarro - Camillo Majno - Bruno Valdameri.

Giovanni Gambaro - Direttore responsabile.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. Antonio Cordani S.p.A. Milano - Via Donatello 36, Tel. 221-974

OLIO SASSO

l'olio dell'alpino



La vista d'un bel pollo arrosto può provocare l'acquilina in bocca, sintomo sicuro di buon appetito, ma può anche lasciarvi indifferenti. In tal caso lo stomaco non risponde al seducente messaggio trasmessogli dall'occhio. Stimolate lo stomaco! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, tra gli altri ingredienti che lo compongono ha la genziana, potente stimolante della secrezione gastrica, che accelera lo svuotamento dello stomaco risvegliando l'appetito. Un Ganciarosso, ed allora, acquilina in bocca.

Ganciarosso

al bar chiedete Ganciarosso, l'aperitivo dolcemente

CHIANTI I.L. RUFFINO

...l'amico dell'Alpino

in qualunque posto come a casa vostra



Liquigas

IL PRIMO DEI GAS LIQUIDI

Con le FERROVIE NORD MILANO

NARCISATE

Linea di COMO:

a S. Maurizio, Campi Elisi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como-Brunate).

Linea d'ERBA - CANZO ASSO:

all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba), ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso-Lasnigo), Pian Rancio (Asso-Magreglio), Pian del Tivano (Asso-Sormano), ecc.

Informazioni: Telefono N. 875-471 - 896-332

CAPPELLI ALPINI

CAPPELLIFICIO C. CANOVA

BIELLA

ROMEO

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE

VIA PODDORO DA CAL. 25 - TEL. 991284

MILANO

OLIO PURO D'OLIVA

Per i Vostrî acquisti di OLIO PURO D'OLIVA Chiedete il n. Listino Premi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A. N. A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE - ESPORTATORE ONEGLIA Imperia

RISCALDATORE D'ACQUA

ISTANTANEO E SCALDABAGNI

VIA VILLAR 17 290.291 VIA APPROGLI 11 291.292

SCONTO AI SOCI DELL'ANA

VIA VILLAR, 17 - TORINO



IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

Anche se cambiano i gusti...

SPORT

È evidente che con le nuove condizioni di vita, di mezzi, di invenzioni e per il generale allenamento alla velocità, si vada sempre in cerca del nuovo e si mutino i gusti nel praticare gli sport.

Ma non cambia per il palato dell'intendente il piacere di gustare l'immutabile aroma dell'inimitabile distillatore di appetito Bitter Campari.

Bitter CAMPARI

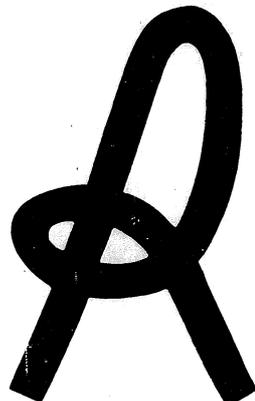
L'APERITIVO

BANDIERE GAGLIARDETTI

Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13



LANEROSSI

tessuti filati coperte

alfredo Pastore

Telef. 876-235



DI FILIPPO & CESARE PASTORE

ombrelli bastoni valigeria pelletteria

Via Orefici 8 P. Duomo MILANO Corso XXII Marzo 28

SCONTI AI SOCI DELL'A. N. A.

Locatelli

FORMAGGI - SALUMI

CONSERVE



vibram

SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI COMMA



Una scarpa con soles vibram.

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

RAION E FIOCCO ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:

SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON